

Alessandro Baricco

Le Carnival des Animaux

Un testo possibile per l'omonima opera di Saint-Saëns

Nota. Il testo va preferibilmente pronunciato non da una voce recitante ma da uno dei musicisti (nel testo indicato come **M.**)

*I musicisti entrano.*

*Applausi.*

*I musicisti si sistemano ai loro posti.*

**M.** - Buonasera. Doveva essere un concerto molto speciale, quello di oggi. Come forse vi avevano anticipato, avrebbe dovuto essere con noi il Maestro Saint-Saëns. Lui è molto che non suona più in pubblico, ma ha una grande nostalgia della vita concertistica... della vita, in definitiva... e insomma aveva deciso di tornare sul palcoscenico, e aveva proprio scelto questa serata e questo teatro per farlo. Malauguratamente, come forse sapete, il Maestro Saint-Saëns si trova in una situazione molto... diciamo molto particolare. Sta bene... no, veramente, si trova molto bene in questo posto dove... cioè va tutto bene, ci sono solo dei problemi per andare e venire... entrare e uscire... è una faccenda complicata, così... alla fine... insomma, con profondo rimpianto vi devo comunicare che il Maestro Saint-Saëns non suonerà questa sera con noi. Devo anche aggiungere che, però, il maestro ha avuto la gentilezza, davvero commovente, di scriverci. Una lettera. *(Prende i fogli)* Ecco qua. Una lettera. E' curioso perché *(mostra i fogli al pubblico)* è scritta col computer... voglio dire, hanno i computer, capite?, lassù, cioè, uno non si immagina che... va be'... *(legge, o meglio, riassume la lettera, citando alcuni brani testualmente (quelli tra virgolette) e raccontando il resto)*. Dunque, il maestro Saint-Saëns saluta tutti, ringrazia... dice... dice "qui è un posto bellissimo", racconta un po' della gente... molti musicisti, dice che passano le notti a suonare, "ho imparato molta musica che dovrete sentire, vado anche a lezione, ogni tanto, da uno veramente straordinario, vado con Poulenc così dividiamo la spesa, un maestro eccezionale, non so se sia il suo vero nome ma comunque qui lo chiamano Elvis... per la precisione, Elvis the Pelvis... e anche con gli altri, suoniamo una musica strana, dovrete sentirla, tutto parte da queste note", il maestro Saint-Saëns ha scritto proprio le note, dovrebbe essere una cosa tipo... *(Suona le note. Sono il basso di un boogie woogie. La prima volta le suona lentamente, senza capire bene cosa sono, ma uno dei due pianisti la riprende accelerata, si percepisce il boogie woogie, e in rapida successione gli altri strumentisti si appoggiano a quel basso e si lanciano in un boogie woogie scatenato. Solo il violoncellista rimane fermo. Si guarda un po' intorno, poi si alza e se ne va, offeso. Un paio di musicisti lo vedono e smettono di suonare. Lui sparisce dietro le quinte, indignato. Tutti se ne sono accorti e hanno smesso di suonare, meno uno dei due pianisti che continua imperterrito a suonare, divertendosi molto. Lo fermano. Silenzio. Il M. fa un cenno di scusa al pubblico e va dietro le quinte. Silenzio. I musicisti immobili sulla scena. Uno accenna furtivamente il basso del boogie woogie, ma tutti lo inchiodano con uno sguardo. Il M. torna in scena tenendo per mano il violoncellista. Il violoncellista torna al suo posto. Anche il M. torna al suo posto)*.

**M.** - Scusate. *(Riprende i fogli)*. Dice il maestro Saint-Saëns... "l'idea di scrivere un Carnival des animaux può essere indubbiamente considerata un'idea imbecille. E in effetti lo è abbastanza. D'altronde potevo anche fare di peggio. Ad esempio potevo scrivere una sinfonia dei giocattoli." *(gira il foglio)* "Ho pensato che tutto poteva iniziare con una marcia trionfale, magari con un leone che sfila, in testa al corteo. Non è un'idea geniale. Però funziona. Se non sapete come iniziare, iniziate con una marcia. Funziona sempre."

*(Attacca immediatamente l'introduzione)*

## **1. Introduction et Marche royale du Lion**

Dice M. Saint-Saëns che qui, volendo, potete applaudire.

*(Applausi)*

Dice il maestro Saint-Saëns "Grazie". Il pezzo che segue è dedicato al gallo e alla gallina. (*guarda la lettera*) M. Saint-Saëns dice che, al riguardo, non ha nulla da dire. Si limita a chiedere scusa.

## **2. Poules e coqs**

"Quando ho scritto il pezzo che segue pensavo a degli animali molto ma molto veloci. Così l'ho scritto molto ma molto veloce. Bisogna suonarlo molto ma molto veloce. Ve lo dimenticherete molto ma molto velocemente. Invece dopo c'è un pezzo che mi piace, è scritto pensando alle tartarughe. Le tartarughe, bisogna ammetterlo, sono animali geniali. Loro in realtà vivono sì e no un paio d'ore: però lo fanno così lentamente che fregano il tempo e quando muoiono, se fai i conti, sono passate decine d'anni. Una cosa che mi son sempre chiesto di loro è come facciano, all'occorrenza, ad accoppiarsi. Voglio dire, se le immaginate con tutta quella roba sulla schiena...(*legge un po' non ad alta voce, poi fa un'espressione di scuse, prende il foglio e lo posa*).

## **3. Hémiones**

## **4. Tortues**

"Come capirebbe anche un bambino scemo, i prossimi pezzi sono dedicati all'elefante e al canguro. Il terzo invece dovrebbe essere un acquario, insomma un posto pieno di pesci. Sembra un po' musica di Debussy, ma quando gliel'ho detto, a Debussy, lui ha cominciato a ridere e non ha più smesso. Quassù Debussy è una persona molto rispettata. Gira sempre con uno che si chiama Jimmy Hendrix. Sfasciano chitarre e fumano erba. Non quella dei prati. Un'altra."

## **5. L'Eléphant**

## **6. Kangourous**

## **7. Aquarium**

Chiede il maestro Saint-Saëns se in sala ci sono dei critici musicali. (*Pausa*) Nel caso, il maestro Saint-Saëns si scusa moltissimo. Il pezzo che segue si intitola "Personaggi dalle lunghe orecchie".

## **8. Personnages à longues oreilles.**

"I due brani che seguono sono dedicati agli uccelli. Bisogna essere leggeri come l'uccello, non come la piuma. E' una frase di Paul Valéry. Se siete a corto di frasi memorabili, ve la regalo. Un'altra che mi piace è: non pioveva il giorno in cui Noè iniziò a costruire l'Arca. Tre o quattro frasi del genere, e hai abbastanza saggezza per cavartela fino alla fine e morire sereno. Pancho Villa quando morì disse un'ultima frase indimenticabile: Dite alla gente che ho detto qualcosa di bellissimo. Pancho Villa è un messicano che ha fatto la rivoluzione. Il coucou invece è un uccello molto puntuale, originario della Svizzera, come le banche coi buchi".

## **9. Le coucou au fond des bois.**

## 10. Volière.

"I pianisti e i fossili hanno molte cose in comune. Solo che non me ne ricordo neanche una. Fatto sta che i prossimi due brani sono dedicati a loro. Riconoscerete quello dei pianisti dalla scrittura estremamente virtuosistica, un mio personale omaggio a (*seguono i nomi dei due pianisti*) i soli, probabilmente, in grado, oggi, di eseguire questa pagina con il nitore, la velocità, l'intensità e l'esattezza necessarie. Li ringrazio fin d'ora. So che la loro esecuzione sarà memorabile. Ladies and Gentlemen, (*seguono i nomi dei due pianisti*)."

## 11. Pianiste

## 12. Fossiles

M. - "Se siete ancora in sala, siete arrivati finalmente all'unica pagina veramente famosa di questo mio Carnival. Il cigno. Questa mi è riuscita bene. Ogni tanto ti accade di trovarti in testa melodie così, e allora devi solo stare attento a non rovinare niente, a scrivere la musica cosp come l'hai trovata senza rompere niente. Mi ricordo che col Cigno ho fatto così. Un po' di pianoforte per tenere in piedi tutto, e poi il violoncello a cantare. Quando azzechi melodie così non conta neppure più molto chi le suona, il Cigno può suonarla anche un musicista mediocre, o un violoncellista ubriaco, o un perfetto imbecille, non importa. Il cigno è come certe canzoni che... (*Il violoncellista si alza e se ne va, offeso. Il M. se ne accorge, interrompe la lettura, fa un cenno di scuse verso il pubblico e insegue il violoncellista dietro le quinte. Gli altri musicisti rimangono in scena. Immobili. Poi, d'improvviso, riattaccano il boogie woogie dell'inizio. Apparentemente senza un cenno d'intesa, niente. Come fosse un tic. Lo interrompono quando vedono rientrare il violoncellista e il M. I due tornano ai loro posti. Il M. riprende in mano i fogli della lettera di Saint-Saëns.*)

M - Scusate. (*Fa una breve pausa, legge a bassa voce, come se saltasse un pezzo e cercasse di ricominciare da un po' più avanti. Poi, leggendo, sorride. Alza lo sguardo verso il pubblico*) Il Maestro Saint-Saëns dice che, a parte gli scherzi, il cigno gli è venuto bene davvero. Dice che (*riabbassa gli occhi sui fogli*) "se accanto a voi c'è una persona che da sempre desiderate baciare, ma mai avete osato farlo, beh, ritengo che questo sia il momento di farlo". Dice così.

## 13. Le Cygne

M. - Il Maestro Saint-Saëns chiede com'è andata. Non la musica: la faccenda del bacio. (*Pausa*) Voilà. Poi ci sono i saluti, lui ringrazia tutti... dice che ce la farà a venire a suonare con noi, una volta o l'altra, o magari possiamo andare noi a suonare da lui. (*Pausa*) Per quanto a ben pensarci è meglio se viene lui, obbiettivamente, è più pratico. C'è ancora un post scriptum. Il Maestro Saint-Saëns dice... "so che in tutto questo tempo hanno inventato un sacco di cose, mentre io ero qui. Mi domando se non potreste mandarmene alcune. Così, per curiosità, mi piacerebbe vederle, tenerle qui." Il Maestro Saint-Saëns ha accluso una lista (*apre un foglio che si srotola a fisarmonica: è lungo due metri. Il M. inizia a leggere*). "Un walkman verde, una chitarra elettrica, un tostapane, tre confezioni di Aspirina effervescente, un poster di Marilyn Monroe, una segreteria telefonica, una mountain bike 36 velocità, uno shampoo con balsamo a effetto luccicante, un po' di aria condizionata, dodici wurstel, il

calendario di Madonna del 1984..... *(i musicisti attaccano il finale, lui continua per un po' a leggere sempre più a bassa voce e poi si accoda all'esecuzione)*

#### **14. Final**

F I N E